1869

N° 118

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	[illegible]	[illegible]	12
Per le Provincie del Regno . .		[illegible]	[illegible]	13
Svizzera		[illegible]	[illegible]	17
Roma (franco ai confini)		52	[illegible]	15

FIRENZE, Giovedì 29 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4995 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Tregasio e Triuggio in provincia di Milano;

Visto l'articolo 13 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° giugno venturo il comune di Tregasio è soppresso ed aggregato a quello di Triuggio.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Triuggio, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di maggio prossimo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Con Reale decreto delli 18 volgente mese lo scrivano di 1ª classe nel Corpo d'Intendenza militare signor Berando Vincenzo venne collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici in seguito a sua domanda.

S. M. sulla proposta del ministro della marina ha in udienza del 26 aprile corrente accordato la medaglia d'argento al valore di marina ai seguenti individui che nel giorno 23 gennaio u. s. tentarono, con rischio della propria vita, di salvare l'equipaggio del bovo nazionale *Sant'Antonino*, che stava per naufragare sulla spiaggia di Scilla:

Martello Giuseppe fu Rocco, padrone, di Scilla;
Romanò Filippo fu Cosimo, marinaro, id.;
Labate Salvatore di Antonio, id., id.;
Murabito Rocco fu Giuseppe, id., id.;
Paladino Giovanni fu Domenico, id., id.;
Paladino Francesco fu Niccolò, id., id.;
Labate Rocco fu Andrea, id., id.;
Paladino Domenico fu Nunzio, id., id.;
Caracciolo Santo di Domenico, id., id.;
Tomaselli Pietro di Andrea, id., id.;
Romanò Francesco fu Cosimo, id., id.;
Fragalà Girolamo di Santo, guardia doganale, idem.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò per articoli il progetto di legge di sua iniziativa per la deroga alla disposizione dell'art. 83 della legge 7 luglio 1866 riguardo alla Badia di San Martino alla Scala presso Palermo, previe osservazioni in vario senso circa ad una petizione della Giunta municipale di Monreale, di cui si decretò il rinvio al ministro dell'istruzione pubblica, dei senatori Amari prof., Poggi, Capponi, Di Cossilla, Leopardi, Mamiani relatore e del ministro della pubblica istruzione.

Gli uffizi del Senato, riunitisi ieri prima della seduta pubblica, hanno preso ad esame il progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto giugno 1869, e nominato a commissari pel medesimo i senatori Lauzi, Cittadella A., Farina, Sauli Francesco e Capriolo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera, nella tornata di ieri, in seguito all'annunzio della morte del deputato Leonetti, e delle demissioni del deputato Bernardi Lauro, dichiarò vacanti i collegi elettorali di Capua e di Legnago. — Ripigliò quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, che però venne interrotta, dopo varie osservazioni intorno al capitolo 37° dei deputati Maldini, Garau, Nisco, Asproni, Valerio, Bixio, Damiani, del relatore, del ministro dei lavori pubblici e del presidente del Consiglio, da una mozione d'ordine fatta dal ministro delle finanze, sulla quale non si divenne a deliberazione per difetto di numero, constatato da appello nominale.

Nella stessa seduta il deputato Cortese presentò la relazione sul bilancio 1869 del Ministero di grazia, giustizia e culti, il deputato Monti Coriolano la relazione sul disegno di legge per una maggiore spesa onde riparare il tetto del teatro Farnesione in Parma, e il ministro dei lavori pubblici un progetto di legge per convalidazione del Regio decreto che approva la convenzione stipulata colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per l'erezione di una stazione marittima a Venezia.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA,
INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 5 del decreto ministeriale 11 aprile 1869 riguardante le esposizioni ippiche,

Visto l'articolo 6, 3ª categoria del decreto stesso,

Determina quanto segue:

Art. 1. Per l'aggiudicazione dei premii in ciascuna delle 5 esposizioni ippiche sottonotate sarà nominato a proposta delle rispettive prefetture un Giurì composto di un rappresentante di cadauna delle rispettive provincie.

Esposizione di Foggia.

Aquila, Bari, Chieti, Foggia, Potenza, Lecce, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno.

Esposizione di Ferrara.

Bologna, Ferrara, Forlì, Pesaro, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Ravenna e Vicenza.

Esposizione di Cremona.

Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Pavia, Porto Maurizio, Milano, Cremona, Como, Sondrio e Piacenza.

Esposizione di Pisa.

Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Perugia, Pisa, Siena e Teramo.

Esposizione di Reggio nell'Emilia.

Bergamo, Brescia, Modena, Mantova, Parma, Reggio Emilia, Verona.

Le proposte delle prefetture dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 10 prossimo maggio.

Art. 2. I puledri di 2, 3 e 4 anni, di cui è parola alla 3ª categoria dell'articolo 6 del succitato decreto, dovranno appartenere ad una delle provincie che compongono la rispettiva zona, come sopra disposto per le esposizioni ippiche.

Firenze li 21 aprile 1869.

Pel Ministro: C. DE CESARE.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA,
INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 11 del regolamento 3 febbraio 1867 per le esposizioni ippiche e per la distribuzione dei premi;

Visto il secondo alinea dell'art. 11º del decreto ministeriale 11 aprile 1869 così concepito: *La presidenza del Giurì verrà conferita ad un delegato del Ministero di agricoltura e commercio,*

Determina quanto segue:

Sono nominati delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio e presidenti dei giurati per ciascuna esposizione ippica i signori:

Barone Gaetano Ricasoli, per quella di Pisa;
Mattia Farina, id. di Foggia;
Conte Alfredo Serristori, id. di Ferrara;
Cav. Antonio Buratti, id. di Cremona;
March. Cesare Sciamanna, Reggio nell'Emilia.

Firenze, li 21 aprile 1869.

Pel Ministro: C. DE CESARE.

Il Direttore capo della 4ª divisione
A. G. MARSILJ.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA,
INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 3° del decreto ministeriale 11 aprile 1869 per le esposizioni ippiche così concepito: *Per cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio sarà nominato per ciascuno dei suddetti concorsi un commissario con l'incarico gratuito di promuovere, di concerto con i Comizi, Società ippiche, Società agrarie, Municipi e Provincie, e con tutti gli altri mezzi che ravviserà più opportuni, l'attuazione e la buona riuscita del concorso pel quale sarà delegato,*

Determina quanto segue:

Sono nominati commissari pei concorsi ippici dei quali è parola nel succitato articolo i signori:

Cavasanti conte Alessandro, pel concorso di Alessandria;
Ceci Giuseppe, id. di Andria;
Properzi Gio. Battista, id. di Aquila;
Morelli Giovanni, id. di Bergamo;
Feletti Lisandro, id. di Bologna;
Fenaroli conte Girolamo, id. di Brescia;
Gallozzi Giacomo, id. di Caserta;
Stranieri Gennaro, id. di Catanzaro;
De-Caro Francesco, id. di Cosenza;
Rizzi Gio. Battista, id. di Crema;
Grottanelli Lorenzo, id. di Grosseto;
Mambrini Vincenzo, id. di Mantova;
Clerici cav. Giorgio, id. di Milano;
Gregori nob. Luigi, id. di Modena;
Leonardi conte Luigi, id. di Novara;
Papafava Conte, id. di Padova;
Casa cav. Emilio, id. di Parma;
Donio Giovanni, id. di Pavia;
Marazzani conte Luigi, id. di Piacenza;
Rasponi conte Ferdinando, id. di Ravenna;
Giolo dott. Vincenzo, id. di Rovigo;
Atenolfi march. Pasquale, id. di Salerno;
Gori Pannilini Augusto, id. di Siena;
Rusconi Antonio, id. di Sondrio;
De Tuoni prof. Marco, id. di Treviso;
Plezza senat. Giacomo, id. di Vercelli;
Canossa Marchese, id. di Verona;
Trissino conte Giorgio, id. di Vicenza;
Zambelli Tacito, id. di Udine.

Firenze, li 21 aprile 1869.

Pel Ministro: C. DE CESARE.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

AVVISO.

È aperto il concorso da oggi 24 marzo a tutto il dì 31 luglio prossimo a due posti gratuiti con annue lire italiane 777 78, divisibili in nove rate mensili, i quali debbono conferirsi a quelli soltanto delle provincie venete che aspirassero allo studio veterinario nella R Scuola di Milano, dietro le norme seguenti:

Tutti quelli che intendessero di aspirare ai detti posti dovranno entro l'indicato termine presentare la rispettiva istanza scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta da bollo al presidente del Consiglio scolastico della provincia a cui appartengono, corredandola:

1° Dell'attestazione di aver fatto il corso del ginnasio inferiore, o della scuola reale inferiore, e di avere riportato almeno la prima classe di progresso.

Gli ippiatri o veterinari comunali dovranno produrre il conseguito assolutorio.

Per i medici o chirurghi poi basterà il loro diploma.

2° Della fede di nascita dalla quale risulti di avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 17 compiuti, o di non oltrepassare gli anni 24.

Si fa eccezione però per gli ippiatri ed i veterinari comunali, i quali potranno essere ammessi sino all'età di 36 anni; e così pure per i medici e chirurghi che avessero più di 24 anni potrà essere concessa la dispensa dell'età prescritta.

3° Di un attestato recente di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale sono domiciliati.

4° Di una dichiarazione autenticata che comprovi di aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, o di avere sofferto il vaiuolo naturale.

5° Di una dichiarazione legale con cui si obbligano gli aspiranti di riportare effettivamente il diploma regolare di veterinario, e di esercitare la medicina veterinaria nelle provincie venete almeno per un decennio.

Il godimento dell'assegnato stipendio per ogni posto gratuito sarà accordato per la durata del corso veterinario, che è di 4 anni.

A norma poi degli articoli 79 e 95 dell'approvato regolamento con decreto delli 8 dicembre 1860 per le Scuole Superiori veterinarie i suddetti posti gratuiti non si conferiscono che a quelli i quali negli esami di concorso riporteranno almeno i quattro quinti dei suffragi della Commissione esaminatrice.

I detti esami si terranno presso gli uffici dei consigli scolastici di ciascheduna provincia veneta nel giorno 19 del prossimo agosto.

Rimangono eccettuati da questi esami gli aspiranti che fossero medici e chirurghi, e gli ippiatri e veterinari comunali.

Gli esami poi vertono sulle materie seguenti:

1° Elementi di aritmetica, geometria, e di fisica, il sistema metrico decimale per gli esami orali, che dovranno durare non meno di una mezz'ora.

2° Ed in una composizione scritta in lingua italiana, il di cui tema sarà inviato da questa Direzione della Scuola in un piego sigillato, che si dovrà aprire dal presidente della Commissione esaminatrice nell'atto che incomincia l'esame, per la quale il tempo fissato non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

Milano, addì 24 marzo 1869.

Il Direttore
T. TOMBARI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle formole di quietanza sottodesignate spedite dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Buono al portatore per prorata del semestre al 1° luglio 1865 lire 0 13.

Moduli di quietanza pei semestri al 1° gennaio 1866, 1° luglio 1866 e 1° gennaio 1867 di lire 12 ciascuno, attinenti al deposito di lire 600 fatto da Argenta Giovanni fu Giovanni come da polizza num. 1214.

Torino, li 20 aprile 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento di una rendita del consolidato 5 0/0 di lire 500 col n° 109,281 emessa da questa Direzione Generale a favore di Armandola Alessandro fu Alessandro, domiciliato in Pavia, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Armandola Alessandro fu Brizio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 15 aprile 1869.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: GALLETTI.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ACQUE MINERALI — Anno 1868.

(*Cont. e fine* — Vedi il n. 117)

Partendo dalle ricerche intorno alla composizione delle acque minerali, abbiamo cercato di specificarle in *generi* particolari, e di disporle in *classi*, giusta le norme che ci parvero le più acconcie. Or ecco la classificazione da noi seguita:

1° Acque saline;
2° Acque acidule o gazose che contengono acido carbonico;
3° Acque ferruginose;
4° Acque solfuree.

Vediamo adesso quale sia il numero delle sorgenti secondo le quattro classi sovrammenzionate e coll'indicazione delle acque che furono o no soggette ad analisi chimica.

APPENDICE

LE BIBLIOTECHE POPOLARI IN ITALIA dall'anno 1861 al 1869

per ANTONIO BRUNI.

(*Continuazione* — Vedi i n. 110, 111, 112, 113 e 114)

Falerone (Ascoli).

Falerone è una piccola terra del circondario di Fermo sorta sulle ruine dell'antica *Faleria o Falera*; anco qui trovò eco la voce del sottoprefetto Valli: l'accolsero con animo benevolo prima l'on. signor Raffaele Vermigli e quindi il signor P. Paolo De Minicis succedutogli nell'ufficio di sindaco, che gareggiarono in operosità impareggiabile a tradurre in atto il divisamento di diffondere le letture nel popolo.

L'egregio sottoprefetto rimetteva al sindaco una cassetta contenente i primi 90 volumi della Biblioteca comunale Principe Oddone fatti venire da Voghera, e questi aumentati di altri 40 (dono) servirono ad inaugurarla il 2 febbraio 1868, nel locale stesso della Società operaia sotto la vigile tutela di zelanti cittadini, fra i quali è da citarsi a causa di lode il notaio De Minicis e il maestro bibliotecario Cesare Zara.

Le domande per la lettura a domicilio sono continue: e in questo giro d'un anno furono registrate oltre 150 richieste: ma un maggior numero di libri si richiederebbero per soddisfare il desiderio manifestatosi nei più di queste letture: in breve saranno nello stesso locale della Biblioteca inaugurate anco le Conferenze diurne e serali.

Forlì.

La Biblioteca circolante di recente iniziata in Forlì ebbe un ricordo di 174 volumi dal senatore Matteucci poco prima di morire.

Ferrara.

Ai primi del 1868 una Società si costituiva in Ferrara per la diffusione dell'istruzione intellettuale e morale, e questa intitolavasi Società Savonarola; erano dei più caldi promotori l'egregio dott. Giovanni Gattelli, l'avv. E. Galavotti, il deputato Mazzucchi, il cav. Cittadella: il 15 marzo del 1868 le basi dello statuto trovavansi sancite nella prima adunanza dei soci: una Biblioteca popolare circolante doveva essere subito impiantata, non si trattava di chiedere ai soci più che 50 centesimi al mese e una tassa d'ammissione d'una lira: i contribuenti, se non in gran numero, pure in sufficiente per assicurare l'impresa, concorsero; ed ai primi del febbraio 1869 l'istituzione contava 207 membri effettivi e un buon nucleo di 768 volumi tutti donati, di cui 299 regalati dalla provincia e dalla Biblioteca delle scuole magistrali. La Biblioteca s'aprì quotidianamente ai lettori fino dal 1° d'ottobre 1868; e nell'ultimo bimestre furono 211 i volumi asportati dai soci a domicilio: la sola Biblioteca Utile del Treves e i fascicoli della Scienza del popolo s'erano acquistati coi fondi sociali.

A rendere più florido lo stato di questa ancora nascente istituzione concorsero ultimamente varie offerte in danaro per L. 367, delle quali 300 stanziate dal Consiglio provinciale di Ferrara e le altre generose elargizioni dei deputati Mazzucchi, Seismit-Doda, marchese Strozzi e Lodi. L'assemblea generale ha finora proclamato sei soci onorari: Luigi Cibrario, Giuseppe Garibaldi, Niccolò Tommaseo, Cesare Cantù, F. D. Guerrazzi, Antonio Bruni.

La Società Savonarola nell'intendimento di rendersi proficua specialmente alle classi popolari, si fece anco iniziatrice di *letture pubbliche popolari*, le quali furon date da vari professori della libera Università ferrarese il 14, 21, 28 giugno; 5, 12, 19 luglio; 2 e 9 agosto 1868, ed ora verranno riprese col nuovo anno essendosi all'uopo nominato un Comitato direttivo.

Foligno (Perugia).

Questa Biblioteca circolante sorge da poco per l'iniziativa dell'operosissimo marchese F. M. degli Azzi Vitelleschi e fu onorata d'un sussidio di L. 100 dal Consiglio provinciale dell'Umbria.

Firenze.

A Firenze esiste per cura duna società privata una Biblioteca circolante intitolata al nome di *Michelangelo Buonarroti* annessa alla scuola maschile comunale di borgo S. Salvi in via Frusa, fino dall'estate del 1868: ai promotori Narciso Giachetti, D. Baldi successero nel Consiglio di direzione definitivo il presidente avvocato Zucconi, il segretario Ruggini. Dal resoconto pubblicato il 13 dicembre 1868 dal cassiere Serani resulta che la Società nacque creandosi un debito, emettendo cioè n° 11 titoli di prestito di L. 5 l'uno; 500 circolari mandate attorno per aver soci fruttarono L. 172, 50, a cui s'aggiunse un sussidio municipale di L. 150.

Una *Società per la lettura popolare* è pure iniziata fin dal febbraio 1869, che si propone di istituire una biblioteca circolante con una sezione esclusivamente *femminile*.

E una *Biblioteca circolante scolastica* si è formata col concorso di parecchi azionisti paganti tenue quota a pro delli alunni delle scuole gratuite serali e domenicali che sorsero per opera specialmente dei signori prof. Dazzi, avv. Franchetti, avv. Del Greco.

Genova.

La Biblioteca popolare di Genova vanta la priorità sopra molte altre che in questi ultimi anni vennero fondate in Italia. Istituita (1) dalla civica amministrazione ad esclusivo *benefizio delle scuole serali* e non con sistema di lettura circolante, ma *fissa*, fu aperta nei primi giorni di novembre del 1861 in una delle sale della Scuola tecnica orientale (palazzo Doria ora Danovaro) e di là traslocata il 27 settembre 1865 nell'ex-monastero di San Silvestro. Nelle sale della Scuola tecnica occidentale cominciò a dar qualche frutto solo negli anni 1867 e 1868. Vi si leggeva tutti i giorni di scuola dalle ore 5 pom. alle 10 di sera, dal principio sino al fine delle lezioni serali (che durano sei mesi dell'anno), ed era custodita dal direttore della Scuola tecnica serale suddetta col titolo di bibliotecario responsabile cui si dava l'annua gratificazione di lire 150, e per aiuto un distributore retribuito con lire 100 annue.

Possiede attualmente 362 volumi provvisti dal municipio, legati in pergamena colorata ad eccezione di 35 volumi della *Storia Universale* di Cesare Cantù in mezza legatura. Sono compresi in essi 5 atlanti. Questi volumi sono ripartiti in categorie per materie come segue:

Matematica e computisteria . . .	N°	19
Fisica e storia naturale	»	40
Geografia	»	24
Religione-morale-pedagogia . . .	»	28
Storia	»	120
Economia politica indust. commercio	»	18
Lingue e letteratura	»	79
Varietà ed amena letteratura . . .	»	24
Belle arti	»	10

Vi sono due copie del *Giornale delle Biblioteche* di Eugenio Bianchi, e del periodico *La Salute* diretto dal dottor Du Jardin; del quale periodico il Municipio dispensa gratuitamente 40 abbuonamenti ai migliori alunni delle scuole serali.

Possiede pure due piccoli globi terrestri ed uno celeste, una macchina geociclica ed una grande sfera armillare di bronzo. La sala offre comodità a 40 lettori. Nei primi quattro mesi (da novembre a marzo) del passato anno ebbe una media di 20 lettori al giorno i quali, allo accorciarsi delle serate, diminuirono in modo che la media assoluta computata sopra i sei mesi è di 15 lettori giornalmente. Di fatto, dal registro-giornale dell'anno 1868 (nei precedenti di poco minore) si hanno 2165 iscrizioni per la lettura che divise per 144 giorni di scuola (25 per mese dedottene le feste e le ferie portate dal regolamento 1860) danno 15.

Dai medesimi registri si ricava che i lettori diedero sempre la preferenza ai libri di amena letteratura. Per libri di altre materie, poche richieste. Questa preferenza data alle opere di

(1) Per le proposte dei benemeriti assessori commendatore Antonio Caveri e Gerolamo Boccardo.

NATURA DELLE ACQUE	SORGENTI		
	Totale	Analizzate (1)	Non analizzate
Saline	527	299	228
Acidule	110	79	31
Ferruginose	376	255	121
Solfuree	600	220	380
Non determinate	16	»	16
Totale...	1,629	853	776

(1) Delle sorgenti analizzate si hanno le analisi di ... 588
Non si hanno le analisi di ... 265
853

Ma poichè la composizione delle acque è in effetto assai più complessa, e nelle sorgenti saline trovansi spesso combinati altri principii, il gas acido carbonico, il ferro, lo zolfo, alla stessa guisa per cui, sia nelle fonti acidule, sia nelle ferruginose o nelle solfuree, entrano altri elementi, così importa di specificare anche meglio e più partitamente le nostre acque, secondo la loro particolare costituzione chimica.

NATURA DELLE ACQUE	Numero delle sorgenti
Saline	320
Saline iodurate e bromurate	83
Salino ferruginose	25
Salso iodo bromiche ferruginose	4
Salino solforose	64
Salso iodo bromiche solforose	17
Salino solfureo ferruginose	8
Salino solfureo ferruginose iodurate	6
Acidule	61
Acidulo saline	42
Acidulo saline iodurate	2
Acidulo salino ferruginose	4
Acidulo salino solforose	1
Acidulo ferruginose	249
Acidulo ferruginoso iodurate	3
Acidulo solforose	45
Ferruginose	122
Ferruginose iodurate	2
Solforose	471
Solforose iodurate	19
Solfureo ferruginose	63
Bituminose	2
Di natura indeterminata	16
Totale	1629

Le regioni che più abbondano di sorgenti minerali sono in ordine decrescente del numero: la Toscana, l'Emilia, la Campania, gli Abruzzi, la Lombardia, le Calabrie, le Marche, il Piemonte. Più povere figurano la Liguria, le Puglie, l'Umbria, il Veneto.

Sul totale delle sorgenti, 165 danno ogni dì un volume d'acqua scarso, sotto i 1000 litri; 146 ne offrono uno medio, dai 1000 ai 2000 litri; 713 presentano un volume d'acqua copioso, superiore cioè ai 2000 litri. Mancano gli elementi per poter dire quale sia il volume d'acqua che sgorga ogni 24 ore dalle altre 605 fonti. Le sorgenti della Toscana e della Campania hanno il primato pel volume d'acqua che forniscono.

Le sorgenti saline e solfuree, le più frequenti fra tutte, per poco non si uguagliano nel numero, sebbene siano inegualmente ripartite nei vari compartimenti. Così le acque saline prevalgono di molto alle solfuree in *Toscana, in Piemonte, nell'Emilia ed in Sardegna. L'opposta ragione* si verifica nelle provincie meridionali.

Anche le acque ferruginose si presentano in buon dato, soprattutto in Toscana, nell'Emilia ed in Lombardia. Di acque acidule, fra tutte in genere le meno numerose, sono in più larga misura provviste la Toscana e la Campania.

L'uso interno, ove si voglia agire sull'economia generale; i bagni e le doccie, quando intendasi modificare lo stato di alcuni organi con applicazioni dirette; le stufe e le inalazioni, allorchè occorra eccitare la pelle ed agire sulla mucosa delle vie respiratorie, costituiscono i diversi modi secondo cui sono usate le acque minerali.

Alcune sorgenti servono quasi esclusivamente all'uso interno; tali sono le acque ferruginose e in genere le fonti fredde. Tuttavia anche questa specie di acque può essere adoperata per bagni, come ne fanno fede le sorgenti ferruginose di Casciana nelle colline pisane.

Altre fonti non sono impiegate all'uso sovraindicato, quelle cioè di acqua poco mineralizzata e di alta temperatura che ponno invece avere per bagni un'utile applicazione.

Non aggiungeremo altri cenni intorno a questo subbietto, lasciando che i medici e gli uomini pratici delle varie fonti diano le indicazioni necessarie ai malati, sia sul grado di temperatura richiesto, sia sulla dose occorrente delle acque.

Coi bagni accade sulla pelle un assorbimento ora d'acqua, ora di sali evidentemente favorito dall'elevazione della temperatura. I moderatori di questa sono gli uomini dell'arte, cui spetta altresì di determinare la durata del bagno, gli esercizi indicati pei bagnanti, se meglio convenga la tinozza o la piscina.

Per le doccie non è indispensabile che l'acqua sia minerale. L'effetto di esse dipende da una specie di percussione che si opera sulle parti, e che riesce più o meno efficace secondo il vario grado di temperie dell'acqua che si impiega, la forma, l'energia e la durata della docciatura.

Negli stabilimenti termali l'atmosfera si impregna di vapori solforati e clorurati, che ne favoriscono l'inalazione. Ma v'hanno tra noi vere e proprie stazioni destinate a questa cura, e fra queste vogliamo ricordate la grotta di Monsummano in Toscana, la stufa di San Lorenzo, e quella di Agnano nella provincia di Napoli, e il sudatorio di Tritoli in Terra di Lavoro.

I fanghi e le muffe raccolte nel fondo delle acque minerali ne contengono i principii gassosi o salini che vi depositano, attraversandone gli strati, e servono ad alcune indicazioni terapeutiche, le quali faremo conoscere a suo luogo. I fanghi di Acqui e di Abano e le muffe di Valdieri meritano di essere soprattutto raccomandate. Ciascun stabilimento ha le sue pratiche particolari per siffatte applicazioni, che sarebbe superfluo l'enumerare e lo specificare qui partitamente. Le molteplici maniere di somministrare le nostre acque può rilevarsi dal seguente prospetto:

	N° delle sorgenti
Per bagni	304
Per bevanda	482
Per bagni e per bevanda	291
Per stufe e per inalazione	7
D'incerto o nessun uso	552

Gli stabilimenti balneari sommano nel Regno 134. L'Italia settentrionale in genere e il compartimento toscano vantano il maggior numero di vere e proprie terme per bagni.

Il valore delle acque minerali è talora semplicemente raccomandato dalla tradizione. Così ad ogni piè sospinto veggonsi in Italia reliquie di edifizi, spesso sontuosi, che ai Romani avevano servito di terme, nè v'è angolo del paese ove la voce pubblica non accenni alle virtù salutari di qualche fonte. Codeste attestazioni tradizionali e popolari finirono coll'accreditare qualche volta le cose più assurde e contraddittorie del mondo; e ad accrescere la confusione contribuirono le persone cui premeva di mantenere il concorso all'una piuttosto che all'altra stazione idropatica.

Numerosi sono tra noi gli autori di opere sulla natura e sull'efficacia delle acque minerali; tuttavia non tutti seppero tenersi nel campo strettamente scientifico, facendo in alcuni l'interesse pubblico o privato velo alla verità. Di che vennero non poche cause di errori: la stessa acqua commendata per diversi titoli, ed ogni fonte riconosciuta come una panacea pei mali di varia indole e per ogni grado d'infermità.

Ma intorno a siffatte notizie volgari non porta il pregio di render conto. Vogliono invece essere *ricordati i lavori di coloro che sull'uso delle acque minerali diedero più ferme e* conclusive illustrazioni.

Tuttavia neppure da queste dovrebbe giudicarsi lo stato della medicina italiana, dappoichè gli apprezzamenti che ne potrebbero trarre non sarebbero de' più lusinghieri. Esse infatti mancano sovente di precisione nel linguaggio tecnico, e nel fondo non presentano le guarentigie di una soda dottrina patologica. E così anche i pochi cenni che figurano nella tavola 1ª del volume, desunti da informazioni private o da libri, dovettero esser corretti nella dizione e soprattutto temperati nella pretesa di aver in pronto rimedi per qualsiasi malattia.

E per verità le dottrine moderne più non ammettono che alle acque minerali si debba inviare uno scabbioso od un infermo per malattia organica del cuore. Noi abbiamo indicate alcune acque come efficaci nella littiasi vescicale, non già nell'intendimento di accreditarle nei casi di renella e di pietra già formata, ma sì piuttosto perchè fosse disegnata l'influenza che esse esercitano sulle condizioni diatesiche, per le quali sembra che le concrezioni sovra citate si vadano costituendo. Alcune acque infine sarebbero consigliate nei casi in cui i malati avessero già subita l'operazione della litotrisia.

Fra noi, come altrove, le malattie della pelle erano un tempo comprese in una sola generica denominazione: *erpeti*. Credevasi ad una specie di diatesi erpetica, contro cui si prescriveva l'impiego di alcuni agenti depurativi e soprattutto l'uso generale dei bagni solfurei. Ora non tutte le malattie della pelle, quali ci vennero fatte conoscere dai moderni dermatologi, richiedono codesto trattamento, il quale anzi non potrebbe a meno di riuscire nocivo, quando lo si volesse applicare, per atto d'esempio, al psoriasi cronico a cui meglio convengono i bagni salati, ed al lichene che più si avvantaggia dei bagni alcalini. Le varie malattie cutanee, secondo la diversità dei loro stadi, richiedono speciali mezzi terapeutici: all'eczema acuto oppongasi il bagno tepido, mentre dall'uso di quello di zolfo gliene potrebbe venire un peggioramento.

Quel che si disse dell'eczema potrebbe ripetersi anche per altre malattie. Così accennando all'enterite, all'epatite, alla cistite ed alla metrite, s'intende che le acque non sieno applicabili utilmente che nel periodo lento.

L'enterite cronica, in modo speciale contraddistinta da dolori fissi o da coliche, la cui sede corrisponde ai grossi intestini, da diarree muccose o pseudomembranose o da alternazioni di scioglimento e di costipazione, di digestioni difficili e dolorose, trova benefiche le acque minerali, soprattutto alcaline (le *acque d'Ischia e di Collalli nel comune di Montepulciano*); meno propizie riescono invece alle diarree che dipendono da altre cause; alle acque ferruginose deve affidarsi chi è affetto da diarree sierose, senza sequela di dolori.

Le dispepsie, che ripetono la loro origine da circostanze inerenti alle funzioni digestive, richiedono una terapia locale e diretta, le acque saline (*bicarbonate sodiche, calcaree*), le acidule, le ferruginose; quelle che provengono da disordini dell'organismo domandano una cura generale, per la quale sarebbero indicate le acque solfuree. Nella gastralgia l'uso delle acque termali non è richiesto che nei casi in cui l'affezione non sia continua, ma abbia forma ricorrente.

Le acque saline (bicarbonato-sodiche, solfato-sodiche, clorurato-sodiche), tanto raccomandate negli ingorghi del fegato, hanno nei casi, che fin da principio presentano un carattere cronico, un'efficacia meglio accertata che non in quelli che succedono ad un periodo acuto.

La stessa cura s'applica contro i calcoli biliari in cui l'uso delle acque sovrammenzionate mentre modifica la secrezione della bile, serve ad attivarne il corso e le proprietà del tessuto onde consta l'apparecchio di escrezione.

Contro il catarro della vescica, e dopo l'impiego degli altri mezzi, si adoperano le acque solfuree, le quali tuttavia sarebbero controindicate, quando vi fossero lesioni organiche o presenza di corpi estranei o si trattasse di restringimento uretrale o d'ingorgo alla prostata.

Le metriti croniche (catarro uterino, ingorgo, erosione od ulcerazione del collo) esigono una cura minerale diatesica, allorchè la malattia è connessa ad un fondo linfatico, scrofoloso, erpetico o reumatico; occorre una terapia minerale ricostituente anche dovendosi recar sollievo all'anemia e alla dispepsia consecutiva alle affezioni uterine; è infine richiesta la cura sedativa (l'uso delle acque saline, solfato-calciche, delle alcaline) ove nel male prevalga l'elemento nervoso.

Le acque solfuree, le clorurato-solforose e le bicarbonato-sodiche, cui è attribuita un'efficacia nei catarri bronchiali, anzichè utili, riuscirebbero nocive nel periodo acuto. Con somma precauzione vanno usate nel catarro dei vecchi; sono opportune nell'asma, pel sollievo che arrecano alle vie respiratorie, liberandole dalle muccosità. Noi le sappiamo infine raccomandate da alcuni nella tisi, non già che vantino virtù terapeutiche sui tubercoli, ma sì piuttosto perchè servono come mezzo profilatico, modificando, anche in questi casi, la condizione della muccosa bronchiale, ed esercitando un'azione risolutiva sugli ingorghi che circondano quelle concrezioni.

Cronica deve essere la condizione del reumatismo perchè la terapeutica termale (le stufe, le acque di alta temperatura, le saline, solforate, clorurato-sodiche, bicarbonato-sodiche) riesca vantaggiosa contro codesta infermità, sia che si connetta ad una condizione diatesica, sia che dipenda dagli organi interni, oppure concerna solo le membrane o il tessuto muscolare o fibroso. Starà poi al medico l'indicare la terapia più conveniente per ciascuna forma, il grado di temperatura delle acque e la varia maniera di giovarsene.

Grandissima è l'efficacia dei fanghi contro le effusioni ricorrenti e in genere nei casi di lesione materiale delle articolazioni.

La diatesi gottosa riceve sollievo dall'uso delle acque minerali (le acque saline, bicarbonato-sodiche, clorurato-sodiche, solfato-sodiche) le quali vanno somministrate acconciamente secondo i vari periodi della malattia, il suo carattere attivo o torpido, la natura e la forma delle sue manifestazioni.

Di utile ausilio sarà sempre la terapia termale (le acque solfuree) nelle paralisi diatesiche della sifilide, dell'itterismo, della clorosi, del reumatismo. Se la paralisi dipende da una causa meccanica che agisca sul midollo spinale, oppure se vige tuttora nella mielite il periodo dell'irritazione, della congestione, potrà considerarsi come meno opportuna la cura delle acque termali, la quale invece troverebbe le più acconcie indicazioni nella paralisi periferica, senza che vi sia connessa alcuna lesione dei centri nervosi.

La cura delle acque saline (clorurato-sodiche) controindicata nelle paralisi dell'apoplessia durante il periodo affatto prossimo all'insulto, può con vantaggio consigliarsi per favorire il naturale processo dell'organismo alla riparazione delle lesioni anatomiche, ed al ripristinamento delle funzioni.

Quando commendasi l'uso delle acque minerali (le acque solfato-magnesiache, le bicarbonate e ferruginose) nelle febbri terzane e quartane, non è che alle medesime si attribuisca una qualsiasi virtù febbrifuga, ma solo perchè godono di proprietà ricostituenti ed alteranti. I malati, sottoposti a codesta cura, riescono, non foss'altro, a tollerar meglio il solfato di chinino ogniqualvolta il rimedio abbia perduta la sua efficacia specifica. Il medesimo deve dirsi della terapia termale nei casi di sifilide, in cui quella cura agisce nella guisa sovraindicata.

Ma senza confronto meglio definita è la sua azione nelle affezioni postume delle febbri intermittenti, ipertrofie del fegato e della milza e cachessia maremmana, e come agente che previene o medica la comparsa dell'idrargirosi.

Anche la scrofola non offre un tipo costante ed uniforme, a cui la cura idropatica possa convenire nella stessa guisa. Codesta cura, indicata nei casi di prostrazione e di atonia, potrebbe anche nuocere se il male presenta sintomi d'irritabilità nervosa o disposizioni flogistiche. E però converrà badare alle condizioni generali dell'organismo, all'età del paziente, alla forma, alla sede, alla data dell'affezione diatesica. In generale furono trovate opportune le acque madri delle saline e l'acqua del mare. Le acque sulfuree spiegano azione benefica nei casi di linfaticismo. Anche le acque molto iodurate riescono efficaci contro gli ingorghi glandolari, pei quali vuolsi una cura assai attiva. Di più mite trattamento abbisognano così gli ascessi, le fistole e le ulceri scrofolose, come le malattie delle ossa e delle articolazioni.

Le acque madri delle saline convengono agli infanti; i bagni di mare sono preferiti nella fanciullezza e nella pubertà; più tardi vengono specialmente raccomandate le acque solfuree e le ferruginose.

Le sorgenti minerali sono di un'incontestata efficacia nelle ferite d'arme da fuoco e sue conseguenze; quando si tratti cioè di favorire l'eliminazione dei corpi estranei dalle piaghe aperte od il rilassamento delle contratture dei muscoli e delle viziose aderenze nelle ferite non ancora cicatrizzate. Le terme solfuree, e soprattutto i fanghi e le muffe, sono all'uopo fra i mezzi meglio appropriati di guarigione.

Codeste sottili distinzioni patologiche, codeste necessarie avvertenze intorno al diverso uso ed alla varia efficacia delle acque termali, che non potemmo qui che fuggitivamente accennare, sono appena adombrate in alcune delle monografie ed in alcune delle opere anche più complesse uscite tra noi intorno all'idrologia minerale. Le pubblicazioni sovraccennate o sono elenchi puramente nominativi, senza basi di riscontro e di analogia, che agevoli l'apprezzamento delle acque, oppure si limitano a classificazioni fondate sul criterio delle analisi chimiche e dove è negletto perciò quel che più importa nello studio delle acque minerali, l'indicazione e la dimostrazione cioè della loro specialità di azione.

Perchè i lavori idrologici possano conseguire una reale e conclusiva significazione anche nella terapia italiana farebbe mestieri che i medici più riputati delle nostre cliniche mediche e chirurgiche s'assumessero l'ufficio di visitare le nostre acque, e di studiarle nella pienezza dei loro attributi e nell'integrità della loro energia. Il giudizio autorevole che ne farebbero, distruggerebbe non poche erronee prevenzioni, e gioverebbe assai ad accreditare in modo stabile l'efficacia di molte fra le nostre stazioni termali.

E perchè le nozioni su codesto importante ramo della terapeutica avessero a propagarsi rapidamente gioverebbe seguir l'esempio datoci dalla Germania e dalla Francia che ogni anno agevolano lo studio delle acque termali a studenti e a giovani medici, i quali di questa guisa completano l'istruzione ricevuta nei corsi di studio, e la loro pratica professionale.

Un grande beneficio ne potrebbe venire da siffatte peregrinazioni ai nostri stabilimenti idropatici. Esse ci preparerebbero una guida più fidata per gli esercenti l'arte salutare e contribuirebbero a raffermare la buona fama a cui alcune delle nostre sorgenti sono salite così all'estero, come nell'interno del Regno.

Ma perchè le nostre terme diventino pel concorso dei forestieri un elemento di ricchezza nazionale, occorre principalmente che sieno fornite di tutte le piacevolezze atte a renderne gradevole il soggiorno. Spetta alla speculazione il prenderne l'iniziativa, il far cessare la grettezza di quelle imprese, municipali o private, le quali spopolano le nostre stazioni, standosene contente di lucrare su quei pochi malati per cui l'uso delle acque è di suprema necessità.

In Francia ed in Germania, nella stagione estiva, alle stazioni termali accorrono in folla i visitatori, trattivi anche solo dal desiderio di riposo o di sollazzo. In Italia invece molti sono coloro, perfino tra gli infermi, che ben a ragione paventano le angustie dei luoghi, ove nella bontà delle acque troverebbero pure il loro refrigerio. Se agli Italiani sta a cuore che le loro stazioni termali non vadano deserte, devono fornirle di tutte quelle condizioni accessorie di benessere, le quali coadiuvano l'efficacia che all'uso delle acque suole comunemente attribuirsi.

Per dare un'idea della importanza che si attribuisce in Francia tanto allo scoprimento di nuove acque minerali, e a rendere più copiose le scaturigini già conosciute, quanto per accrescere il numero e le comodità degli stabilimenti termali, basterà la enumerazione di ciò che si è fatto in questo proposito, dal 1840 al 1867, presso quella nazione.

In quel periodo di tempo si sono scoperte 252 nuove sorgenti, si è migliorata la condizione ed aumentato l'effluvio di 347 sorgenti antiche, ottenendo con ciò un aumento di 14 o 15 milioni di litri nel contingente giornaliero di acque minerali fornito dalle 893 sorgenti che si contano attualmente nelle 246 stazioni termali di quell'impero. Gli stabilimenti balneari di cui sono dotate le sovraindicate stazioni, ascendono a 203, dei quali 118 di antica fondazione, 37 ingranditi e migliorati, e 48 nuovi o ricostruiti dopo il 1840.

Le acque che hanno maggiore spaccio sono le medicinali ed igieniche e le acque semplici da tavola. Delle acque di Vichy e di Vals che appartengono alle prime, se ne esitano rispettivamente ogni anno oltre 2,260,000 bottiglie. La stazione di Saint-Galmier, le cui acque appartengono all'altra categoria delle acque semplici da tavola, ne ebbe uno spaccio da 4 a 5 milioni di bottiglie all'anno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Secondo una voce che ho raccolta troppo tardi perchè mi sia dato di verificarne la compiuta esattezza prima della partenza del corriere, ma che ho ragione di credere fondata, il signor Frère-Orban ritarderebbe ancora la sua partenza per Bruselle, e questo ritardo avrebbe un eccellente significato.

Mi si assicura infatti che nelle ultime controproposte da lui consegnate al governo francese, il capo del vostro gabinetto abbia fatto un passo che permetterebbe di sperare un riavvicinamento più prossimo di quello che non sembrasse probabile dal confronto fra il primitivo progetto del signor Frère-Orban ed il controprogetto del signor Gressier.

In che consistono adunque le proposte del vostro primo ministro? Questo non sono in grado di dirvelo tassativamente; ma se debbo credere a ciò che mi si assicura da buona fonte, esse avrebbero per base la ripresa della ferrovia del Lussemburgo da parte del governo belga e la retrocessione dal canto suo alla Compagnia dell'Est dell'esercizio di una sola parte della linea.

---

amena letteratura è affatto naturale considerando l'età e la professione dei lettori. Quasi tutti son giovani dai 15 ai 20 anni, commessi, artisti, bottegai, meccanici novizi, impiegati di terza classe di assai mediocre cultura, poca o nessuna scienza i quali escono stanchi dalle giornaliere loro occupazioni; (ed ecco qui una riprova della poco utilità ed opportunità della lettura *fissa* anzichè *circolante*), e perciò si appigliano ad un libro che valga piuttosto ad esilararli e produrre diletto anzichè ad istruirli utilmente È certo non pertanto che il profitto scientifico ed eruditivo si riduce a poco; ma d'altra parte è pure desiderabile che questa età così vivace e pronta, insofferente della immobilità e dell'applicazione mentale trovi un pascolo onesto all'intelletto ed al cuore e si allontani così dai luoghi di dissipazione e di scialacquo del poco peculio guadagnato pigliando invece amore alla lettura che da gaia e piacevole in principio farà passaggio alla seria e di pratica utilità.

La Biblioteca è povera ancora e specialmente di quelle operette che possono dare vantaggio alle arti meccaniche, alle arti belle, all'industria, all'igiene, all'agricoltura, alla marineria, alle manifatture, alla erudizione intorno agli usi ed ai costumi delle diverse nazioni: ed era perciò necessario ampliarla convenientemente, cioè in modo tale che si distingua dalle altre biblioteche, per opere che siano di pratica utilità popolare.

Si dee pure aver presente che la città di Genova per la sua topografia rende incomodo a molti il recarsi ad ore e giorni determinati nel locale della biblioteca. Che i più non possono dedicare alla lettura di buoni libri se non qualche ora o mezz'ora ad intervalli fra le loro occupazioni giornali: che troppi ancora, per le loro condizioni domestiche non possono assentarsi se non raramente dalle loro case, botteghe ed officine e non hanno mezzi di procacciarsi buoni libri, e molti non saprebbero quali.

Per queste considerazioni conveniva dare alla filantropica istituzione un indirizzo e uno sviluppo più ampio accordando fra loro armonicamente la *Biblioteca stabile* e la *Biblioteca circolante* Ciò fu fatto nell'autunno del 1868: la biblioteca trasportavasi nella scuola tecnica, orientale in S. M. dei Servi e la sera del 20 dicembre 1868 per cura del Comitato ligure dell'associazione italiana per l'educazione del popolo, presieduto dall'illustre cav. Emanuele Celesia, inauguravasi con sistema circolante e a benefizio non solo delli addetti alla scuola, ma a benefizio generale del popolo. Soli 12 centesimi al mese si richiedono per essere ammessi ed ottenere la *carta di lettore* che dà diritto ai libri a domicilio. L'egregio sindaco barone Podestà il cui nome trovasi sempre associato a tutte le nobili e filantropiche imprese, provveduta così la Biblioteca di conveniente locale, fece dal municipio stanziare le opportune spese per l'impianto e per la gratuita illuminazione a gas Cospicui doni di libri furon pur fatti da molti cittadini.

Ecco la circolare con cui la Commissione invitava i cittadini alla festa del 21 marzo 1869:

« L'apertura d'una *Biblioteca circolante* è un fatto così avventuroso e sì degno d'essere lietamente segnato nella vita d'un popolo che la Commissione sottoscritta ha creduto opportuno di inaugurare solennemente quella di cui poco anzi adornavasi la nostra città e che già comincia a provocare nobilissimi esempi di filantropia e a recare abbondevoli frutti di popolare istruzione. — Noi v'invitiamo pertanto ad intervenire alla solenne *inaugurazione della prima Biblioteca popolare circolante* di Genova, che avrà luogo nel teatro Andrea Doria, ecc.

Le Biblioteche circolanti sono uno dei più gloriosi portati della civiltà moderna, sono i più potenti fattori dell'educazione del popolo, sono la prova più splendida dei prodigi innumerevoli che sanno compiere nella società lo spirito di filantropia e lo spirito di associazione.

Le Biblioteche circolanti sono grandemente utili a tutte le classi sociali, ma lo sono specialmente a quelle meno agiate ed operaie perchè *quel che importa, è che appreso a leggere, il popolo abbia libri degni da leggere.*

La festa d'inaugurazione a cui v'invitiamo ben può dirsi la festa della libertà *del pensiero umano espresso nei libri utili*, la festa *della riabilitazione e dell'uguaglianza* di tutte le classi sociali, e voi accorrerete volontieri senza fallo a rendere omaggio a quei grandi principii di libertà, di progresso, di eguaglianza che in tutti i paesi del mondo incivilito producono e mantengono prospere le *Biblioteche popolari circolanti*.

E. CELESIA *Presid.* — Dott. DU JARDIN. — Avvocato PERTICA. — Prof. TEPPATI. — Professore BIANCHI. »

Govone.

Il benemerito teol. G. Dalmasso dopo un apostolato di 5 lustri continuamente impiegati nell'amministrazione e nella ispezione della popolare istruzione del Regno (e n'ebbe la parte più infelice che è quella delle isole e la Sardegna in ispecie) collocato a riposo nel 1864 si diè a preparare scuole e dirozzare analfabeti che eran parecchi nel suo mandamento govonese; prima ebbe in sussidio l'appoggio del comune, poscia dovè sopperire del proprio per non vedere morte pria di nascere le bene avviate scuole serali e festive: fatto così un buon contingente di lettori, diè mano sul principiare del 1868 a far circolare delle buone letture, facendo sorgere l'appetito dei libri in quei buoni popolani e ad ammannire un po' di biblioteca per essi. Eccone brevi cenni sul suo ordinamento: La Biblioteca di Govone del teol. Dalmasso è in parte *stabile* e in parte *circolante*. Appartengono alla prima i libri all'intelligenza dei quali non basta il solo corredo delle cognizioni acquistate nelle scuole popolari, ma è necessaria ancora l'orale spiegazione del maestro; fan parte della seconda i libri veramente popolari e di più facile intelligenza: vi sono pertanto due specie di lettori, gli uni convengono nella sala in ore determinate secondo la stagione a leggere i libri e quivi trovano sempre un aiuto a capirli, gli altri li portano a domicilio per leggerli. D'ambe le classi dei lettori si tengono gli opportuni registri come anco del movimento dei libri. Si è voluto poi, che mentre i lettori dai libri imparano salutari cognizioni, dagli arredi, dall'ordine e dalle cose esterne che attorniano la Biblioteca imparassero eziandio la decenza, l'ordine, e quell'esterna pulizia desiderabile nell'operaio, e si è visto che questa tacita lezione di decenza porta i suoi frutti. È pur da notarsi che a fine di promuovere ed eccitare nell'animo dei suoi conterrazzani la venerazione e l'amor verso i più illustri scrittori e sommi uomini d'Italia, ha il signor Dalmasso fatta collezione (che tiene gelosamente custodita in apposita scansia) di preziosi manoscritti e autografi dei più illustri cittadini d'Italia, e così del Gioberti, del Balbo, Vernazza, D'Azeglio, Manno, Cavour ecc. ecc.

Al locale, manutenzione, alla distribuzione e legatura dei libri, illuminazione, ecc. provvede l'egregio fondatore del proprio e più impiega un cento di lire all'anno per provvista di nuovi libri. Il municipio non contribuì mai in alcun modo all'opera benefica; solo il Ministero di pubblica istruzione diè nel 1867 il cospicuo sussidio di lire 150.

Molti dei più illustri cittadini furono bensì generosi in doni di libri: a pegno di riconoscenza è da ricordarsi S. M. il Re, l'augusto principe Tommaso di Savoia, il march. Cesare Alfieri, il senatore Matteucci, il cav. prof. Morelli, il tipografo Franco, Marietti, Paravia, Pons, la marchesa Ricci d'Azeglio, l'Associazione italiana per l'educazione del popolo, i senatori Cibrario, Sismonda, Ricotti, il sottoprefetto Ponsiglione, conte Malabayla ecc.

I volumi ascendono a 2 mila, in gran parte popolari; e dei più utili ed acconci alla lettura hannosi varie copie. La lettura è affatto gratuita e non si richiede deposito alcuno per i lettori della Biblioteca circolante: il termine utile della restituzione, è un mese. Tutti i libri, oltre l'annotazione se siano comprati, o donati e da chi, vanno muniti d'un bollo avente nel campo un sole che irraggia e nell'esergo le parole *Biblioteca Popolare di Govone*.

(Continua)

Non mi riesce di dirvi oggi esattamente qual sia esattamente questa parte della linea, nè a quali condizioni avrebbe luogo la retrocessione del suo esercizio; ma mi sembra evidente che, collocati su questo terreno, il quale soddisfa in una certa misura le pretese dapprima accampate da ciascuno dei due governi, le trattative abbiano molto maggiore probabilità di riuscire di quando ciascuno dei due gabinetti pareva volere evitare di uscire dai limiti che si aveva dapprima tracciati.

Se la notizia è esatta, non può negarsi che il signor Frère-Orban, pur tutelando la dignità del suo governo, ha fatto un passo verso il governo francese.

Questa nuova fase delle trattative sembra dover essere la causa per cui il signor Frère-Orban si tratterrà ancora alcuni giorni a Parigi.

— Scrivono da Brusselle alla *Patrie*:

Il governo belga desidera fissare senza indugio la base di un compromesso, nè sarebbe lungi dall'adottare un sistema il quale si avvicinerebbe di molto alle primitive basi francesi.

Il Belgio, dopo la legge del 23 febbraio, ha rifiutato di ammettere in favore dell'Est francese il diritto di prendere direttamente in appalto l'amministrazione delle ferrovie belghe, allegando, ad appoggio del suo rifiuto, che l'esercizio di un tale diritto lo priverebbe di quelle guarentigie che a lui sono indispensabili per sorvegliare efficacemente le ferrovie, e per la sicurezza de' suoi rapporti internazionali.

Oggi questi scrupoli sarebbero achetati mediante un piano semplicissimo. Il governo belga prenderebbe in appalto le due ferrovie con facoltà di retrocedere il doppio appalto all'Est francese, a patto di certe guarentigie, che esso si riserverebbe il diritto di proporre, garanzie le quali non pregiudicherebbero punto gli interessi commerciali delle tre Compagnie. Con questo sistema le quistioni economiche sarebbero sciolte con vantaggio di tutti gli interessati; e i due governi francese e belga, desiderosissimi di mantenere le amichevoli loro relazioni, si metterebbero di accordo intorno alle condizioni della retrocessione.

CONFEDERAZIONE DEL NORD. — Negli *Annali della Confederazione del Nord* si legge:

I fondatori della Confederazione del Nord, penetrati dall'importanza attuale del commercio marittimo e dalla necessità di proteggerlo contro gli attacchi del nemico, hanno pensato fino dapprincipio a mettere insieme una marina da guerra che permettesse alla Germania di prendere posto fra le grandi potenze navali. Tutelare gli interessi della marina mercantile, nuocere in caso di guerra al commercio del nemico, difendere le coste ed assicurarsi una legittima parte d'influenza in tutti i conflitti che potessero sorgere fra gli Stati che il mare divide dalla Germania, — tali sono i motivi dai quali la presidenza della Confederazione è stata guidata nell'elaborare il piano della marina federale.

Questa marina dovrà essere abbastanza forte per proteggere il commercio nei paraggi remoti; per preservare le coste da uno sbarco del nemico, infine e soprattutto per andare incontro a questo e dargli una battaglia decisiva in alto mare.

La flotta si comporrà adunque di tre classi di bastimenti, dei quali passiamo ad enumerare brevemente i segni distintivi:

1. Fregate corazzate che formeranno le squadre di operazione;

2. Batterie corazzate e monitors, che dovranno difendere le coste ed attaccare le fortificazioni nemiche;

3. Fregate e corvette in legno o blindate solo in parte. Questi bastimenti hanno per missione di proteggere il commercio in alto mare, di catturare i corsari nemici, di servire di scorta alle navi mercantili e di stazionare nei mari stranieri.

A questi bastimenti bisogna aggiungere degli avvisi e dei bastimenti da trasporto in numero sufficiente.

Dieci anni basteranno alla costruzione di una flotta capace di raggiungere lo scopo prefisso.

La flotta tedesca avrà due stazioni principali, una per il Baltico a Kiel, l'altra pel mare del Nord nel porto di Jahde. La prima è press'a poco terminata; la seconda lo sarà fra poco, mercè le risorse di cui dispone la Cancelleria federale.

Trascorso il primo periodo decennale, la flotta tedesca avrà l'effettivo seguente:

16 fregate corazzate — 20 corvette — 8 avvisi — 3 bastimenti da trasporto — 22 pirocannoniere — 2 vascelli per manovre ed evoluzioni — 5 vascelli-scuola.

Nel secondo periodo, essendo terminati i porti e quindi non assorbendo più la maggior parte delle somme votate, la Confederazione potrà assegnare tutte le risorse all'aumento ed alla manutenzione della flotta medesima.

In quanto alla difesa delle coste, fino agli avvenimenti del 1866 il gretto particolarismo dell'Annover avea fatti fallire tutti i tentativi per sciogliere in comune una questione che interessa l'interno quasi tanto quanto il litorale. La Prussia che da lunga mano aveva riconosciuta l'importanza degl'interessi posti in giuoco, non toccando allora in nessuna parte il mare del Nord, si vide ridotta a non intraprendere lavori che sulle coste del Baltico. Le fortificazioni di Memel, di Pillau, di Swinemünda, gli arsenali di Stralsunda attestano l'attività spiegata a Berlino in mezzo a circostanze così sfavorevoli.

Attualmente lo stabilire opere di difesa su tutto lo sviluppo delle coste tedesche non è più che una questione di tempo e di denaro. Dopo aver fortificato l'ingresso dei porti da guerra si tratterà soprattutto di difendere le foci dei nostri grandi fiumi e di mettere così al sicuro da un colpo di mano Amburgo e Brema, ricchi depositi del commercio tedesco. La spesa di questo sistema di difese è valutata tre milioni e mezzo di talleri, da ripartirsi sopra un certo numero d'anni.

Ecco un riassunto dei bilanci della marina durante il primo periodo decennale. Si noterà che le spese ordinarie e straordinarie sono ripartite in tal modo che il totale non oltrepassi 8 milioni di talleri, e che le spese straordinarie diminuiscano a misura che il compimento del naviglio e la manutenzione del medesimo costringono ad accrescere le spese ordinarie:

	Spese ordin.	*Spese straord.*
1868 . Talleri	2,250,000	5,750,000
1869 . . . . »	2,700,000	5,300,000
1870 . . . . »	3,150,000	4,850,000
1871 . . . . »	3,600,000	4,400,000
1872 . . . . »	4,050,000	3,950,000
1873 . . . . »	4,500,000	3,500,000
1874 . . . . »	4,950,000	3,050,000
1875 . . . . »	5,400,000	2,600,000
1876 . . . . »	5,850,000	2,150,000
1877 . . . . »	6,300,000	1,700,000
Totale . . . Tall.		37,250,000

Le spese straordinarie si ripartiranno come segue:

Porto di Jahde . . . . Talleri	4,000,000
Fortificazioni di Jahde. . . »	3,000,000
Porto di Kiel . . . . »	8,000,000
Lavori di difesa di Kiel . . »	2,400,000
Artiglieria. . . . . »	1,000,000
Costruzioni diverse. . . . . »	435,000
Costruzione di bastimenti . »	18,030,000
Spese impreviste. Riparazioni »	415,000
Totale. . . Tall.	37,250,000

AUSTRIA. — Il *Tagblatt* scrive in data di Vienna 25 aprile:

A quanto si sente, i deputati galliziani avrebbero intenzione di partecipare nuovamente alle discussioni della Camera dei deputati sol quando la Commissione per la costituzione farà presentare la relazione sulle richieste formulate nella risoluzione della Dieta galliziana. Dicesi che ieri ed oggi abbiano avuto luogo conferenze tra il cancelliere dell'Impero e alcuni capi della deputazione galliziana; il risultamento di esse viene dichiarato negativo.

— Da Pesth scrivono:

Nei convegni dei deputati di Pesth corre voce che nella prima seduta ordinaria della Camera dei deputati, la quale avrà luogo probabilmente il 1° maggio, Iranyi proporrà di far invitare Kossuth dal presidente della Camera a prender possesso del suo seggio di deputato. D'altra parte l'estrema sinistra ha intenzione di domandare che il Ministero sia posto in istato d'accusa per essersi immischiato arbitrariamente nelle elezioni, e di proporre la revisione di vari processi, perchè a parere di lei, i giudici non erano competenti. Il centro sinistro acconsentirà certamente ad infligger un biasimo al Ministero, ma respingerà, d'accordo coi deakisti, la seconda mozione summentovata.

SPAGNA. — In un articolo del *Journal des Débats* sulla situazione della Spagna si leggono le seguenti considerazioni, intorno alle candidature del re Ferdinando e del duca di Montpensier:

Queste due candidature, che erano state fino ad oggi le più positive, essendo oggi messe fuori di questione, i partigiani del giovane principe delle Asturie, del figlio dell'ex-regina Isabella, hanno ripreso speranza e diffusa la voce che avevano dalla loro il generale Prim. Disgraziatamente per essi il generale Prim ha colto la prima occasione per dar loro una smentita, e nella riunione liberale della Tertulia, di cui era stato eletto vicepresidente, egli ha ripetuto la sua famosa dichiarazione, che giammai la dinastia caduta non ritornerebbe e che una ristorazione era impossibile, impossibile, impossibile. « Noi non rivedremo giammai, diss'egli; quei giorni di abbiezione e di vergognosa tirannia. »

E come d'altra parte già il maresciallo Serrano si era pronunziato energicamente nelle Cortes contro tutti i progetti di ristorazione carlista o isabellina, così Don Carlos e il principe delle Asturie non hanno altra risorsa che la guerra civile.

Quanto alla riconciliazione dei due rami della famiglia reale, quanto a ciò che si chiama la fusione, è questa una ipotesi che deve rientrare nella categoria dei sogni. E al bisogno basterebbe a provarlo un incidente testè avvenuto al Bois de Boulogne. Fu la regina Isabella, come è noto, che per la prima si alzò per andare a salutare suo cugino Don Carlos, e la duchessa di Madrid non ha creduto dovere accettare il braccio che le offriva il marito della regina. Quest'incontro fortuito in un palco di corse fu argomento di una nota comunicata a tutti i giornali legittimisti di Parigi e nel quale era dichiarato che « la sola fusione possibile sarebbe questa che donna Isabella riconoscesse in modo assoluto e senza condizioni politiche Don Carlos ».

D'altra parte sarebbe un conoscere male la regina Isabella il crederla capace di fare così buon mercato dei proprii diritti. Si dimentica che la quistione di legittimità non è in Ispagna la medesima che in Francia; che la legge salica non era sempre stata la legge nazionale spagnuola, e che il diritto della regina Isabella alla corona era per la maggioranza dei suoi sudditi, associato al ristabilimento dell'antico diritto del paese. Se adunque il partito carlista vuol tentare il movimento che annunzia da qualche tempo, dovrà contare sulle sole sue forze e noi crediamo che queste non siano sufficienti.

Intanto gli Spagnuoli fanno la sola cosa che abbiano a fare: essi tentano di costituirsi.

Le Cortes procedono innanzi nella discussione della legge fondamentale; il ministro delle finanze ha conchiuso un prestito.

Si è parlato di un Direttorio, poi di una reggenza, e in mezzo a tutti questi progetti è possibile che il provvisorio perduri quale oggi è. Quando il Belgio si è fondato è passato per le medesime fasi. La rivoluzione si era fatta nel mese di settembre 1830; quattro mesi dopo, nel mese di febbraio, il Congresso nazionale nominava re il duca di Nemours con 97 voti contro 74 dati al duca di Leuchtenberg e 21 all'arciduca Carlo d'Austria.

È noto che il nuovo re dei Francesi, di fronte all'opposizione dei gabinetti europei, non volle accettare la corona offerta a suo figlio. Allora il Congresso nominò un reggente che fu il suo presidente, barone Surlet de Chokier. Fu solamente il 22 aprile che il principe Leopoldo ricevette a Londra la deputazione inviata dal gabinetto belga per conferire con lui prima della votazione, fu nel mese di giugno ch'egli fu eletto re con 157 voti contro 39, e fu il 21 luglio che egli entrò in funzioni prestando giuramento alla costituzione.

La Spagna è in una posizione più indipendente che non fosse il Belgio, poichè pel Belgio era l'Europa, era una conferenza di Corti straniere che gli dava una specie di prefetto, mentre che la Spagna non è menomamente esposta a siffatto genere d'intervento.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Le seconde corse della stagione si effettuarono ieri col medesimo brillante successo delle prime. Il magnifico cielo, la mitezza primaverile, la curiosità e l'ansietà naturali in tutte le classi della cittadinanza, avevano spinto nei viali e nel gran prato delle Cascine una folla anche maggiore del primo giorno, alla quale si frammischiava un numero notevolissimo di carrozze di piazza e di splendidi equipaggi. S. M. il Re giunse alle 3 e 1/2 alla loggia Reale, accompagnato e seguito dal generale De Sonnaz, e dai signori Castellengo, Nasi, Negri, Scoccabarozzi. Le corse furono sei, e si compirono felicemente senza incidenti gravi o dolorosi.

— Domani sera, venerdì, nella sala Brizzi e Niccolai avrà luogo il grande concerto vocale e strumentale dei giovanetti Emilio e Augusto Sauret, violinista il primo, pianista il secondo. Vi concorrono gentilmente la signora Matilde Mattioli, e i signori Pietro Mattioli, avv. Achille Roveda dilettante, e prof. Alessandro Biagi. Il programma del concerto è dei più attraenti, e promette una bella serata.

— Si legge nel *Conte Cavour*:

Il municipio di Torino è vero che stanzia annualmente nel suo bilancio una egregia somma in vantaggio della istruzione, ma gode pure della invidiabile consolazione di vedere fiorenti le sue scuole e popolate da numerosa schiera di allievi ed allieve, dalle agiate alle modeste ed infime condizioni sociali. Già dicemmo in uno degli ultimi numeri dei bei saggi presentati in occasione del quarto esame mensile, tributando parole di ben meritato encomio alla operosità di tutti, ma particolarmente alla solerzia del benemerito assessore Riccardi di Netro; ora siamo lieti di pubblicare una breve statistica circa il numero delle classi e degli allievi nella cerchia della città e del suburbio.

I dati non potrebbero essere più accurati, avvegnachè son tolti dagli scritti che furono messi in pubblica mostra negli scorsi giorni. È da notarsi però che quivi non si comprendono nè le scuole serali elementari, nè le serali tecniche e di commercio, nè le festive diurne.

Le classi elementari urbane e suburbane aperte nell'anno corrente alla istruzione ed all'educazione dei figli del popolo sommano a 212, cioè 114 maschili e 98 femminili.

Delle classi maschili 94 sono nella cerchia della città e 20 nel suburbio; delle classi femminili 79 nella città e 19 nel suburbio.

Le classi maschili e femminili urbane sono popolate da 7915 tra allievi ed allieve.

Le classi maschili e femminili suburbane da 1529.

In totale gli allievi e le allieve delle nostre scuole elementari poste sotto la dipendenza del municipio sommano a 9444.

— Sua A. R. il duca di Sassonia Meiningen si propone di visitare fra breve l'Italia e vi soggiornerà qualche tempo. L'epoca prevista per l'arrivo di S. A. R. a Firenze sarebbe la fine del mese prossimo di maggio. (*Nazione*)

— Si legge nel *Giornale di Napoli*:

S. A. I. il principe Napoleone fu ieri a Pompei. Giuntovi alle 10 antim., vi si trattenne fino alle 3 pomeridiane, visitando i monumenti recentemente scoperti. Fu eseguito in sua presenza uno scavo, ma si ebbe il dispiacere di non scoprire precisamente nulla.

— Stamattina, alle 9, S. A. I., accompagnata dal chiarissimo professore Palmieri, andò sul suo *yacht* fino alle spiaggie di Resina e di là salì a visitare il Vesuvio.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* i seguenti ragguagli sulla fiera di beneficenza che ebbe luogo in quella città:

La fiera per gli Ospizi marini non poteva compiersi più degnamente e con maggiore successo. L'illuminazione del Giardino Reale, ricca e svariata, offriva un magico effetto, quale era atteso, come lo comprova il gran numero di persone accorse per goderlo. Questo genere di spettacoli ha per Venezia un'attrattiva singolare. La scarsità dei giardini, il contrasto degli alberi e dei fiori e quello dei variopinti lumi colla quieta laguna, la tranquilla serenità delle notti, e l'assenza di quell'umidità che altrove guasta ogni divertimento notturno all'aria aperta fanno accorrere con brio singolare e in gran folla là dove sonvi di tali geniali ritrovi. E questo della fiera univa a tutto ciò l'idea della carità e il gusto della novità, due cose che a Venezia fanno molto aggio.

Noi non abbiamo fatto nè facciamo lirismi; fedeli e piuttosto freddi cronisti abbiamo registrato con verità ciò che è successo senza commenti e senza poesie. Ma non possiamo ora non compiacerci nello scorgere nuovamente provato con quale unanimità di sentimenti tutta Venezia accorra là dove havvi un'opera buona da compiere, purchè però sia accompagnata da qualche cosa che stuzzichi la curiosità e prometta sollazzevole trattenimento o diletto. Abbiamo fatto questa riserva perchè, se non ci fosse stato il gusto dello spettacolo, avremmo forse raccolto per l'Ospizio marino altre 40 e più mila lire in tre giorni? Pur troppo tante opere buone reclamano la pubblica carità, la quale non manca egli è vero, ma viene lenta ed a stento. Per noi ci voleva la festa, il buon umore che fa buon cuore. Sia pure, ma intanto la istituzione è assicurata, e fra breve al Lido vedremo compiuto l'Ospizio.

Il benemerito e infaticabile cav. Barellai, che qui portò l'idea dell'Ospizio marino pei fanciulli e la seminò su buon terreno, ci scriveva in questi giorni: « Voi a Venezia compirete l'Ospizio prima che io finisca il mio a Viareggio, per cui lavoro da tanti anni. » Questo è il miglior elogio al senno e alla carità dei Veneziani, e questo sia il miglior compenso a quell'ottimo cuore.

— La Società svizzera di pubblica utilità si raduna quest'anno in Neuchâtel sotto la presidenza del signor consigliere di Stato Borel. I seguenti sono i quesiti che saranno sottoposti alle sue deliberazioni (relatore prof. Giulio Sandoz):

« Quale debba essere oggidì l'educazione delle ragazze, avuto riguardo alla futura loro posizione nella famiglia e nella società? De' mezzi di unire a questa educazione domestica la necessità di procurare alle donne nuove occupazioni proficue. Quali sarebbero queste occupazioni, ed in qual modo potrebbero essere esercitate dalle donne. I sistemi sociali moderni e la pedagogia nazionale ». (*Gazzetta Tic.*)

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI MANTOVA.

Avviso di concorso.

Presso l'Istituto professionale ed industriale e Scuola superiore di agronomia Carpi in Mantova sono vacanti pel nuovo anno scolastico 1869-1870 i seguenti posti:

Di professore di storia naturale e geografia fisica coll'annuo stipendio di ital. L. 2000;

Di professore di agronomia, id. id. » 1700.

Pel conferimento degli indicati posti è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 31 maggio prossimo venturo.

La scelta dei docenti sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiariamente anche per esami.

I titoli che saranno preferiti negli aspiranti sono:

a) diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

b) attestati di esercizio pratico nelle medesime;

c) opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira;

d) diploma di libero docente nelle Univesità;

e) attestati di professori di pubblici Istituti sulla capacità dell'aspirante;

f) attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento;

g) diplomi accademici.

Le nomine avranno luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nella adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Il Consiglio stesso si riserva la facoltà di nominare un solo professore pei detti insegnamenti, collo stipendio annuo di L. 3000; — volta che nel concorso venissero prodotti titoli e giustificazioni pien provanti la perfetta idoneità ed attitudine dell'aspirante a concentrare in sè ed a prestare utilmente gli insegnamenti in ambe le cattedre anzidette.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella segreteria della Deputazione provinciale.

Mantova, 20 marzo 1869.

Il Prefetto
Presidente della Deputazione provinciale
G. BORGHETTI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28

Chiusura della Borsa.

	27	28
Rendita francese 3 %	71 42	71 67
Id. italiana 5 %	56 55	56 72
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	485 —	490 —
Obbligazioni.	230 —	231 —
Ferrovie romane	51 —	52 —
Obbligazioni.	129 50	131 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	154 —	154 25
Obbligazioni ferr. merid. . .	160 —	160 —
Cambio sull'Italia	4 —	3 3/4
Credito mobiliare francese .	257 —	257 —
Obblig. della Regia Tabacchi	425 —	427 —
Azioni id. id.	617 —	621 —

Vienna, 28.

Cambio su Londra	123 10	121 35

Londra, 28.

Consolidati inglesi . . .	93 1/2	93 3/4

Berlino, 28.

Anche la *Corrispondenza provinciale* critica con veemenza la pubblicazione del dispaccio 20 luglio 1866, fatta dallo stato maggiore austriaco. Soggiunge: « Ciò prova che i sentimenti del governo e del popolo prussiano non sono ancora debitamente apprezzati da parte dell'Austria. »

Napoli, 28.

Il principe Napoleone è partito per Messina.

Madrid, 28.

Seduta delle Cortes. — Figuerola, rispondendo ad una interpellanza, dice che il nuovo prestito è bene accolto sulle piazze estere; che il servizio del cupone di luglio è assicurato e che l'unificazione del debito pubblico sarà possibile quando la situazione finanziaria diverrà migliore.

Il ministro di giustizia legge un progetto d'amnistia per i fatti dell'Andalusia.

Quindi vengono respinti due emendamenti con cui si domandava che fosse mantenuta in Ispagna l'unità religiosa.

Vienna, 29.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un'ordinanza ministeriale colla quale vengono soppresse le misure eccezionali decretate nell'ottobre del 1868 per la città di Praga.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 aprile 1869, ore 1 pom.

Il tempo ha continuato ad essere generalmente variabile.

Spirano i venti di nord-est; il mare è calmo.

Il barometro è rimasto stazionario nella penisola e in parecchie stazioni dell'Europa.

Il cielo è un poco burrascoso nel Golfo di Lione.

Continuerà il tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 aprile 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,4	mm 758,9	mm 758,6
Termometro centigrado	20,0	23,0	14,0
Umidità relativa . .	45,0	35,0	55,0
Stato del cielo. . . .	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione . . / forza	N debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 24,0
Temperatura minima. . . . . + 13,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro cav. Verdi: *Don Carlos.*

ARENA NAZIONALE, ore 6 — La drammatica Comp. Coltellini e Vernier rappresenta: *Il Pericolo.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 29 aprile* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1869		»	»	58 85	58 80	59 10	59 05	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . »	1 aprile 1868		35 85	35 70	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	78 05	78 »	»	»	
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			84 20	84 05	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	634 »	633	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1869	500	»	»	441 3/4	441 1/4	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1900	1890	»	»	»	»	»
Detta Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	1950
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »				»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	178
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	303	302	306	305	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 aprile 1868	500	»	»	168 1/2	168 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	»
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	59 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	36 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	176 1/2	175 1/2	»	»	»	»	79
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste.	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 85	25 80
Roma	30			Vienna.	30			Parigi . . . a vista		103 65	103 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 71	20 70
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 80 - 82 1/2 - 85 fine corrente — Napoleoni d'oro 20 70 — Obbl. Regia Tab. 441 1/2 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 302 1/2 f. c. - 306 - 305 fine maggio — Imp. nuovo della città Firenze (oro) 176 cont.

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0/0 58 80; Impr. naz. 78; Az. tabacco 633; Obbl. dette 441; Az. Banca Toscana 1890; Dette d'Italia 1950; Az. Merid. 302; Obbl. dette 168; Obbl. dem. 435.

Il sindaco: A. MORTERA.

Avviso. 1080

D'ordine del signor avvocato Girolamo Giondini, giudice delegato al fallimento di Antonio Massitelli di Arezzo, i creditori tutti del fallimento stesso sono convocati per verificare i loro titoli di credito.

Restano perciò avvertiti i creditori medesimi che l'adunanza per tale effetto avrà luogo la mattina del quindici giugno mille ottocento sessantanove ad ore dieci nella Camera di consiglio della sezione civile di questo tribunale; che nel termine di giorni venti, decorrendi dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, salvi gli aumenti stabiliti dall'articolo 602 del Codice di commercio, dovranno comparire avanti il sindaco definitivo del fallimento predetto signor Francesco Maranca, negoziante domiciliato in Arezzo e rimettere a lui i loro titoli di credito, oltre ad una nota su carta filigranata da lire italiane una e centesimi dieci indicante le somme di cui si propongono creditori quante volte non preferiscano di depositarli nella cancelleria di questo tribunale unitamente alla nota suaccennata, e che la verificazione predetta sarà fatta dal sindaco in contradditorio del creditore o di un suo legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo, facente funzioni di tribunale di commercio.

Li diciannove aprile mille ottocento sessantanove.

PAOLO SANDRELLI, canc.

1079 **Avviso.**

D'ordine del signor avvocato Girolamo Giondini, giudice delegato al fallimento di Paolo Bartolommei di Fonaco, mandamento di Borgo S. Sepolcro, i creditori tutti del fallimento stesso sono convocati per verificare i loro titoli di credito;

Restano perciò avvertiti i creditori medesimi che l'adunanza per tale effetto avrà luogo la mattina del dì trenta giugno mille ottocento sessantanove ad ore dieci nella Camera di consiglio della sezione civile di questo tribunale, ff. di quello di commercio, che nel termine di giorni venti, decorrendi dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, salvi gli aumenti stabiliti dall'articolo 602 del Codice di commercio, dovranno comparire avanti il sindaco definitivo del fallimento predetto signor Domenico De-Santi-Gentili residente in Anghiari e rimettere a lui i loro titoli di credito, oltre ad una nota su carta filigranata da lire italiane una e centesimi dieci indicante le somme di cui si propongono creditori quante volte non preferiscano di depositarli nella cancelleria di questo tribunale unitamente alla suaccennata nota, e che la verificazione predetta sarà fatta dal sindaco in contradditorio del creditore, o di un suo legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di quello di commercio.

Li diciannove aprile mille ottocento sessantanove.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

D'ordine del sig. avvocato cav. Gustavo Morelli, giudice delegato al fallimento di Giovanni Tosi di Montesansavino, i creditori tutti del fallimento stesso sono convocati per verificare i loro titoli di credito.

Restano perciò avvertiti i creditori medesimi che l'adunanza per tale effetto avrà luogo la mattina del dì quattro agosto mille ottocento sessantanove, ad ore dieci, nella Camera di consiglio della sezione civile di questo tribunale, facente funzione di quello di commercio, che nel termine di giorni venti decorrendi dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, salvi gli aumenti stabiliti dall'articolo 602 del Codice di commercio, dovranno comparire avanti il sindaco definitivo del fallimento predetto signor Romolo Viviani, negoziante domiciliato in Arezzo, e rimettere a lui i loro titoli di credito, oltre ad una nota su carta filigranata da lire italiane una e centesimi dieci, indicante le somme di cui si propongono creditori, quante volte non preferiscano di depositare nella cancelleria di questo tribunale unitamente alla nota suaccennata, e che la verificazione predetta sarà fatta dal sindaco in contradditorio del creditore o di un suo legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo, facente funzione di quello di commercio.

Lì 23 aprile 1869.

1081 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

D'ordine del signor avvocato Cesare Marioni, giudice delegato al fallimento di Ciriaco Garbini di Anghiari, tutti i creditori del fallimento stesso verificati ed ammessi al passivo, ed i crediti dei quali siano stati confermati con giuramento, sono convocati per deliberare sulla formazione del concordato.

Restano perciò avvertiti i creditori stessi che per l'adunanza relativa da aver luogo nella Camera di consiglio di questo tribunale, facente funzione di quello di commercio, avanti il prefato signor giudice delegato, è stata destinata la mattina del dì diciannove maggio mille ottocento sessantanove, a ore dieci, e che possono comparirvi o personalmente o per mezzo di legittimo mandatario.

È stato poi ordinato che vi sia chiamato il fallito Ciriaco Garbini, il quale dovrà comparire per essere sentito, a forma del Codice di commercio.

Dal tribunale civile di Arezzo facente funzione di quello di commercio.

Lì 24 aprile 1869.

1078 PAOLO SANDRELLI, canc.

Bando per vendita volontaria d'immobili.

Avanti il cancelliere della pretura del 4° mandamento di Firenze delegato con decreto del tribunale civile di Firenze del 4 aprile 1868 nella mattina del dì 24 maggio 1869, a ore dodici meridiane precise, nella sala d'aspetto di detta pretura, posta in via Lambertesca, presso gli Uffizi Corti, numero 2, sarà proceduto alla vendita volontaria dell'appresso immobile di proprietà del minore Cesare Guglierello del fu Francesco Ricasoli.

Un palazzo posto in Firenze, in via delle Terme, popolo di Santa Trinita, marcato del numero 19, con rendita imponibile catastale di lire 2,049 08, composto di pian terreno, con varie stanze d'abitazione, giardinetto, rimessa, stalla, cantine, corte interna, magazzini, di un primo piano nobile, con mezzanino annesso, di un secondo piano con soffitte, confinato da via delle Terme, chiasso Ricasoli, Principe Pio da più lati, salvo se altri, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima di detto stabile fatta dall'ingegnere cavalier Francesco Petrini nel 21 novembre 1868, che è di lire 220,811 e cent. 64, e lo stabile verrà aggiudicato al maggiore e migliore offerente.

Le condizioni per essere ammessi all'incanto e per concorrere all'acquisto di detto stabile, si trovano specificate nella relativa cartella d'incanto che unitamente alla citata perizia Petrini resterà ostensibile fino alla mattina dell'incanto nella cancelleria di questo mandamento e nello studio del dottor Cesare Morelli, via della Pergola, num. 16, terreno, dalle ore dieci della mattina alle ore quattro pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Dalla cancelleria del quarto mandamento.

Il cancelliere
1075 E. MANZUOLI.

Avviso d'Asta.

All'udienza che dal tribunale civile di Grosseto sarà tenuta l'11 maggio 1869 alle ore dieci antimeridiane avrà luogo l'incanto per la vendita degli appresso fondi dal signor Marcello Bilenchi residente in Siena espropriati in danno di Raffaello Serinelli, possidente domiciliato a Roccalbegna, consistenti:

1 In un tenimento pascolativo, olivato, rappresentato al campione della comunità di Roccalbegna dalle particelle di num. 332, 264 della sez. G, per il prezzo ridotto dai debassi di L. 326 88;

2. In altro tenimento lavorativo, olivato, rappresentato al detto campione dalle particelle di num. 190, 192 della sez. F, per il prezzo ridotto di lire 1217 16;

3. Un tenimento lavorativo, vitato, con frutti diversi, rappresentato al detto campione dalle particelle di num. 761, 768, 786, 787, 788, 789, 753 della sez. I, per il prezzo ridotto di lire 1510 92;

4. Una casa in Roccalbegna rappresentata al detto campione dalle particelle di num. 61, 62 della sez. G, per il prezzo ridotto di L. 947 03;

5. Un fabbricato in Roccalbegna rappresentato al detto campione dalla *particella 145 della sez. G, per il* prezzo ridotto di *L. 180 90*;

6. Una piccola casa in Roccalbegna rappresentata al detto campione dalla particella di num. 137 della sez. G, per il prezzo ridotto di L. 295 38.

La vendita avrà luogo in tanti lotti separati ed alle condizioni di che nel bando venale del 14 febbraio 1869.

Fatto li 25 aprile 1869.

1083 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Estratto di bando.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo (prima sezione) nel dì 12 aprile 1869, registrata in Arezzo nel dì 17 detto, registro 10, numero 842, con lire it. 41 80 da Comanducci, la mattina del dì trentuno maggio 1869, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale predetto, avrà luogo il secondo incanto per la vendita del secondo lotto dei beni descritti nel bando venale del dì 30 gennaio 1869, registrato con marca da lire italiane 1 10, ed espropriati sulle istanze dei signori Cesare Falconi, possidente domiciliato ad Anghiari, e Sebastiano Alberti, notaro residente a Monterchi, rappresentato da messer Pietro Brizzi in pregiudizio di Ettore ed Italia del fu Donato Martini, possidente domiciliato a Anghiari, rappresentati oggi dal curatore speciale nominato loro a forma di legge signor Luigi Giulj, possidente domiciliato in Arezzo, sul prezzo di stima dibassato di un decimo, e così per la somma di lire ital. 1,026 54, ed alle condizioni tutte partitamente enunciate nel bando suddetto.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Una casa detta della Badia, con orto annesso, consistente in due casette fra loro unite, aventi però due accessi separati, situata in Anghiari, nella via della Badia, segnata di numero 17, con un pezzetto di terra ortiva, vitata, fruttata, tenuta a vivaio d'olivi, rappresentata all'estimo dalle particelle 258, 259 e 260, in sezione O, con rendita imponibile di lire ital. 35 78, confinata da strada della Badia, da eredi Galletti, da Morgalanti, dallo stabile del Pretorio e da piazzetta della Badia, salvo se altri, ecc.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Lì 24 aprile 1869.

1076 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, ha con sentenza 22 stante, registrata con marca da lire 1 10, dichiarato d'ufficio la cessazione delle operazioni del fallimento di Donato ed Enrichetta coniugi Cacioli di Arezzo per insufficienza di attivo in conformità dell'art. 654 del Codice di commercio.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Lì 26 aprile 1869.

1077 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Il signor Giovan Battista del fu dottor Antonio Gambini di Pistoia, mancato ai viventi ne'4 febbraio 1869, col suo testamento olografo del 10 gennaio 1865, consegnato al notaro pistoiese messer Ferdinando Pillotti, registrato a Pistoia nel 5 febbraio 1869, onorava di un legato il signor Antonio del fu Domenico Henrion suo cugino, di domicilio a lui stesso incognito, ma nel tempo stesso dubitava che egli potesse esser morto e contemplava anche la di lui moglie senza indicarne il nome ed i propri figli e nipoti da lui discendenti, ingiungendo al suo erede universale Alessandro Tonelli di fare indagini e ricerche di questi legatari anche per mezzo di giornali.

Quindi il medesimo erede Tonelli, soddisfacendo al voto del suo autore, rende pubblica questa disposizione acciò nel caso di vita dei suddetti legatari possa essere adempita.

Pistoia, lì 9 aprile 1869.

931 ALESSANDRO TONELLI.

Citazione. 1092

Con decreto proferto dal tribunale civile sedente in questa città il giorno 19 marzo ultimo scorso, sulle istanze della Congregazione di Carità eretta in questa città, amministratrice dell'Albergo dei Poveri di Carbonara, fu autorizzata la citazione per pubblici proclami delle persone infraindicate già componenti la cessata Corporazione degli Orefici in questa città.

A seguito di detto decreto, il sottoscritto usciere presso il prefato tribunale cita i signori Stefano Canepa fu Michele - Giuseppe Passano fu Carlo - Antonio Parodi fu Gio. Battista - Ditta fratelli Barabino fu Francesco - G. B. Demartini fu Emanuele - Giacomo Balbi fu Giovanni - Domenico Gallo fu Agostino - Lorenzo Cevasco fu Domenico - Antonio Deandreis fu Francesco - Faustina Passano vedova di Giuseppe Cepollina, ed i figli di detto Cepollina - Antonio Cristofanini fu Ignazio - Ferdinando Gallo fu Leopoldo - Luigi Benvenuto fu Pasquale - Giuseppe Gismondi fu Francesco - Felice Gallino - Ignazio Bruno fu Gio. Battista - Vittorio Benvenuto fu Francesco - Giuseppe Crovo fu Antonio - Antonio Varni fu Gio. - Gaetano Rivara fu Bartolommeo - Luca Canepa fu Angelo - Francesco Debelli fu Gio. Battista - Antonio Ricca fu Giuseppe - Antonio Scotto fu Domenico - Antonio Debernardis - Antonio Mazzoletti - Filippo Frixione, tanto a nome proprio che quale procuratore generale di Lorenzo Bertora - Angelo Bertora - Giacomo Roncallo - Giacomo Olivieri - Alessandro Ferrari - Ignazio Parodi - Giovanni, Luigi e Giuseppe fratelli Deluchi - Domenico e Giovanni fratelli Caorsi - Nicolò Pietra - Angelo Mazzolletti - Domenico Boasi - Bartolomeo Gallino - Giuseppe Francesco Bottaro - Luigi Ferrando - Domenico Campostano - Vincenzo Ferrando - Luigi Schepers - Carlotta Leveroni vedova di Giovanni Grendi - Luigi Caorsi - Luigia Virgilio vedova di Agostino Garzo - Giuseppe *Lertora* - *Enrico Ansaldo* - *Michele* Masnata - Giuseppe Fedele Bancalari - Giuseppe Pizzarello - Teresa Mazzoletti - Barbara Lanata - Agostino Lanata - Agostino Solaro - Giuseppe Cervasio - Giovanni Bixio - Antonio Deandreis - Nicolò Sciallero - Giuseppe Bennati, ed invece di quelli tra i suindicati che per avventura fossero deceduti, cita i loro eredi, o gli aventi causa dai medesimi, a comparire nanti il prefato tribunale, in via formale, nel termine di giorni 60 per dir cause per le quali non debbano essere dichiarati devoluti alla prefata Congregazione di Carità, succeduta al Magistrato dei Poveri, a seguito della cessazione della Corporazione degli Orefici, e dietro le disposizioni testamentarie del fu Domenico Martignoni, diversi appartamenti o mezzani, situati in questa città nel sestiere di Pre, già di proprietà di detta Corporazione degli Orefici, e provenienti dall'eredità del suindicato Martignoni.

E per dir cause per le quali non debbano essere condannati a rendere conto alla prefata Congregazione dei frutti percetti su detti appartamenti o mezzani dal giorno in cui detta Corporazione venne legalmente disciolta.

Detta Congregazione di Carità sarà rappresentata dal signor causidico cavaliere Luigi Emanuele Farina.

Genova, 19 aprile 1869.

A. BERGALLI, usciere.

Avviso.

Con atto del dì 27 aprile 1869 il signor Attilio Boschi, calcolatore domiciliato in Firenze, nella sua qualità di curatore alla eredità relitta dal signor Giovanni del fu David Gonin nominato con decreto dell'ora soppressa pretura del Galluzzo del dì 25 febbraio 1862, rappresentato dal dottor Cesare Pecchioli, ha fatto istanza al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che proceda alla stima di un casamento con orto annesso, posto sulla piazza di Carmignano, comunità di Carmignano, da espropriarsi a pregiudizio dei signori Gaetano e Giovanni del fu Luigi Raffaelli, possidenti di ignoto domicilio, Giuseppa Baldacci vedova di Ferdinando Raffaelli, domiciliata a Carmignano, Emilio del fu Ferdinando Raffaelli domiciliato a Carmignano, Flavia del fu Luigi Raffaelli domiciliata a Carmignano, Luigi del fu Ferdinando Raffaelli, soldato nel 5° reggimento bersaglieri, Costantino, Odoardo e Tancredi del fu Ferdinando Raffaelli di ignoto domicilio, ed ha chiesto assegnarsi al detto perito un termine a presentare la sua relazione

1094 Dott. CESARE PECCHIOLI

Avviso.

Spirato col 31 dicembre 1868 il periodo di tempo stabilito per l'affiliazione alla Cassa Centrale di Risparmio e Depositi di Firenze della Cassa affiliata in seconda classe di Cetona, e non essendo stato rinnuovato per parte della Società di detta Cassa il patto di affiliazione, il sottoscritto, uniformandosi al disposto dell'art. 20 del regolamento generale per le Casse affiliate di 2ª classe, approvato con risoluzione governativa del dì 20 settembre 1856, ne rende informato il pubblico; avvertendo che a datare dal giorno 2 maggio prossimo la Cassa di Risparmi di Cetona starà aperta per il corso di altri tre mesi nel giorno di domenica di ciascuna settimana, non per accettare nuovi versamenti, ma solamente per ricevere le disdette dei depositanti e restituire ad essi l'ammontare dei loro titoli di credito.

E rende noto inoltre che il Consiglio di amministrazione della Cassa Centrale ha nominato a suo commissario il signor Enrico Martinucci, coll'incarico di assistere alle operazioni di liquidazione della Cassa di Risparmi di Cetona in conformità del sopraccitato regolamento.

Dalla residenza del Consiglio di amministrazione della Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Lì 28 aprile 1869.

Il presidente
1100 M. TABARRINI.

Avviso.

Il tribunale civile di Grosseto con sentenza del 23 aprile corrente ha ordinato che debba procedersi nella udienza dell'11 maggio p. f. a nuovo incanto dei seguenti stabili esecutati alle istanze di Luigi Bulgarini di Grosseto in danno di Giuseppe Benvenuti, R. impiegato residente a Genova, cioè:

1. Una casa detta del Biliardo sita in Castiglioni della Pescaja, in via Borgo Maestro, a confine Moretti, Piazzaletto, ecc., per lire 2958 18.

2. Una casa posta in Castiglioni, a confine, fratelli Spadini, Barsotti, via Montalto, ecc., per lire 396 09.

3. Una cantina posta sotto un salone dello Spedale di Castiglioni, per lire 52 68.

4. Uno stabile in Castiglioni presso la Fiumara, a confine Carini, Bartolommei, per lire 824 83.

5. Una vigna posta nel territorio di Castiglioni, a confine via vicinale, Concini-Antinori, per lire 2355 11.

1082 LUIGI BULGARINI.

Avviso.

Il sottoscritto rende pubblico e notorio per tutti i buoni fini ed effetti di ragione che con l'atto privato del dì 24 aprile 1869 stipulato in Livorno ai rogiti del pubblico notaro Giorgio Grimaldi venne cessato il di lui commercio sotto la ditta commerciale Fresia e C, che si esercitava in Firenze fuori la Porta alla Croce, stabile Bastianini, e col detto atto cedute tutte le ragioni commerciali al signor Emanuele Viale.

Firenze, li 29 aprile 1869.

1097 T. FRESIA.

Avviso. 1096

Si rende noto a tutti gli effetti che la signora Egidia Sezzatini ha aperto un negozio di rigattiere in via dei Gori presso la chiesa di S. Giovannino degli Scolopi, le cui merci sono di sua esclusiva proprietà e che non riconoscerà nessun debito da chiunque fatto senza la sua annuenza.

Firenze, li 28 aprile 1869.

Ser G. CARRETTI, incar.

Avviso.

Si rende noto che per i rogiti dell'avvocato Angiolo Borchi del 27 aprile 1869 la signora Amalia Rigatti ne'Nencioni, col consenso del di lei marito Gio. Battista, vendè con atto pubblico al signor Giuseppe Bati, per la somma di lire it. 1560 55, l'avviamento, masserizie, generi e quant'altro della di lei già bottega di commestibili posta in Firenze, via Borgo la Croce, n. 54, rinvestendo detta somma nell'apertura, ecc. di un caffè in via Sant'Ambrogio, n. 3, e ciò per tutti gli effetti commerciali.

Firenze, li 28 aprile 1869. 1098

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER
ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

Il numero dei titoli depositati non essendo sufficiente a rendere legale l'assemblea generale degli azionisti convocata con antecedente avviso per li 7 maggio prossimo, si prevengono i signori azionisti che l'assemblea stessa, giusta la deliberazione del Consiglio di amministrazione delli 24 marzo decorso, viene rimessa al venerdì 21 dello stesso mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, e che essa delibererà, qualunque sia per essere il numero degli intervenuti, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione, e presentazione del bilancio per l'anno 1868.
2. Riparto degli utili o dividendo.
3. Emissione di azioni.
4. Diritti di fondazione.
5. Nomina di amministratori a termini dell'art. 15 dello statuto sociale.

Firenze, 27 aprile 1869.

Il Vicepresidente del Consiglio di amministrazione
Marchese LUIGI NICCOLINI.

Il Segretario del Consiglio di amministrazione
Avv. GIOVANNI PUCCINI. 1093

Avviso.

Sono avvertiti i signori azionisti della Società del Credito Immobiliare dei comuni e delle provincie d'Italia che le azioni presentate per l'assemblea generale che dovea aver luogo il dì 30 corrente, non avendo oggi (27) raggiunto il numero voluto dall'art. 21 dello statuto, la medesima viene rimessa, a termini del successivo art. 22, al dì 7 maggio prossimo.

Firenze, li 27 aprile 1869.

1101 IL COMITATO ESECUTIVO.

ELENCO

di Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, dalle tariffe ed istruzioni vigenti, vendibili dalla Tipografia EREDI BOTTA — Firenze, via del Castellaccio.

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni cento fogli.*)

N.	Descrizione	Prezzo
1.	Verbale di querela o denunzia orale - foglio intero	L. 2 80
	Detto mezzo foglio	1 40
2	Verbale di presentazione di querela o denunzia scritta - m. f.	1 40
3.	Verbale di desistenza da querela - m. f.	1 40
4.	Verbale di visita di ferito con esposizione o relazione di perizia - f. i.	2 80
5.	Verbale di giudizio definitivo di perito - m. f.	1 40
6.	Verbale di visita e descriz., ricognizione e perizia di cadavere - f. i.	5 80
7.	Verbale di visita e descrizione di località - f. i.	2 80
8.	Verbale di visita domiciliare e perquisizione - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
9.	Verbale di perizia - m. f.	1 40
10.	Verbale di presentazione di perizia - m. f.	1 40
11.	Decreto di citazione di testimone avanti il giudice istruttore - m. f.	1 40
12.	Esame di testimoni senza giuramento - f. i.	L. 2 80
	Detto m. f.	1 40
12*bis*	Id. di testimoni senza giuramento per le preture - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
13.	Esame di testimoni con giuramento - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
14.	Mandato di comparizione - m. f.	1 40
15.	Mandato di cattura - m. f.	1 40
16	Interrogatorio dell'imputato - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
17.	Verbale di ricognizione dell'imputato - m. f.	1 40
18.	Verbale di confronto dell'imputato - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
19.	Tassa per un testimone nel luogo di sua residenza - m. f.	1 40
20.	Tassa per un testimone che si è trasferito a più di 2 chilom e 1/2 dal luogo di sua residenza - m. f.	1 40
21.	Tassa per la relazione di un medico, di un chirurgo, veterinario patentato o di una levatrice - m. f.	1 40
22.	Tassa per i periti od interpreti - m. f.	1 40
23.	Tassa per le spese di dissotterramento di cadavere - m. f.	1 40
24.	Tassa per una traduzione in iscritto - m. f.	1 40
25.	Tassa per la custodia dei sigilli od animali - m. f.	1 40
26.	Tassa per trasporto di carte impugnate per falsità o destinate a servire di comparazione - m. f.	1 40
27.	Tassa per trasferta giudiziaria - m. f.	1 40
28.	Parcella delle spese di giustizia in materia penale ripetibili - f. i.	2 80
29.	Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale (art. 131 regol. Gen. giud., articoli 160, 161, 162 e 166 Tar. Pen.)	15 »
30.	Estratto del Registro Generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale	5 »
31.	Ordinanze per le Camere di consiglio - m. f.	1 40
32.	Avviso di pagamento - m. f.	1 40
33.	Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il tribunale correzionale	2 90
34.	Elenco di tutti gli atti del procedimento e nota dei corpi di reato	1 40
35.	Atto di citazione della parte lesa avanti il tribunale	1 40
36.	Atto di citazione di testimoni avanti il tribunale	1 40
37.	Ordinanza di citazione avanti il pretore	1 40
38.	Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il pretore	2 90
39.	Atto di citazione dei testimoni avanti il pretore	1 40
40.	Atto di citazione di parte lesa avanti il pretore	1 40
41.	Cedola di citazione di testimoni fiscali avanti il pretore.	» 90
42.	Avviso di comparizione a forma dell'art. 25 dell'istruzione, tariffa penale, modello A	1 40
43.	Verbale di ammonizione	1 40
44.	Decreto e verbale di ammonizione di ozioso	1 40
45.	Avviso di delitti o trasgressioni al procuratore del Re a forma dell'articolo 77, Cod. proc. penale	1 40
46.	Ragguaglio di tutti gli affari criminali, correzionali e contravvenzionali registrati negli ultimi 8 giorni, art. 452, Cod. proc. pen.	4 80
47.	Interrogatorio dell'imputato (Corti d'assisie)	2 80
48.	Cedola di citazione di testimone (Corti d'assisie)	2 80
49.	Avviso ai giurati (art. 111 dell'ord. giud. e 354 del regol. giud.)	1 40
50.	Ordinanza di comunicazione di nota dei giurati	1 40
51.	Nota dei giurati	1 40
52.	Schede pei giurati	» 60
53.	Dichiarazione del giurì	3 50
54.	Mandato di pagamento per le spese di trasferta e per indennità ai giurati	1 40
55.	Ruolo delle cause a trattarsi avanti la Corte d'assisie	3 50
56.	Registro o campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia (modello B, art. 209 e seguenti tariffa penale, articoli 43 e 44 ist. relative)	7 50
57.	Tavola alfabetica dei debitori di dubbia solvibilità - Mod. C, articolo 253 tariffa penale, art. 60 istruz. relat.	15 »
58.	Nota d'iscrizione ipotecaria - Modello D, art. 266 tariffa pen. articolo 61 istr. rel.	5 »
59.	Elenco degli articoli riscossi per pene pecuniarie e spese di giustizia penale, mod. E, art. 231 tariffa penale, art. 70 istr. relat.	10 »
60.	Distinta dei versamenti - Modello F, art. 70, istruz. tariffa penale.	2 »
61.	Stato degli individui contro dei quali si fa proposta per l'applicazione del carcere sussidiario - Mod. G, articoli 378, 400 e 401 Cod. proced. pen. e 82 e 144 delle istruz. per l'esecuzione della tariffa penale.	5 »
62.	Elenco indicativo delle sentenze e dei provvedimenti portanti condanne a pene pecuniarie - Mod. H, articoli 83, 89 e 104 istr. per l'esecuz. della tar. pen.	6 »
63.	Stato degli articoli riscoss. o rinviati - Mod. I, art. 88 delle istruzioni per l'esecuzione della tariffa penale	2 »
64.	Registro d'attribuzione delle pene pecuniarie e di riparto delle spese - Modello L, art. 22 per l'esecuzione della tariffa penale	10 »
65.	Stato dimostrativo delle pene pecuniarie riscosse, e delle quote ripartite agli aventi diritto - Mod. M, articoli 134 e 161 istruz. per l'esec. della tariffa penale	5 »
66.	Stato riassuntivo delle spese di giustizia anticipate o ricuperate - Mod. N, articolo 161 istruzioni	5 »
67.	Stato numerico della situazione dei campioni - Mod. O, art. 161 istruzione	5 »
68.	Stato degli articoli di cui si propone l'annullamento - mod. P, articolo 164 istruzione	5 »
69.	Coperta per procedimento penale per citazione diretta	4 80
70.	Coperta per atti penali di competenza pretoriale	4 80
71.	Coperta per procedure scritte di competenza dei tribunali correzionali	4 80
72.	Coperta del volume del deposto dei testimoni in cause di competenza delle Corti d'Assisie	4 80
73.	Coperta del volume dei verbali, rapporti ed altri atti dei quali è permessa la lettura	4 80
74.	Libro delle registrazioni - art. 199 del regolamento giudiziario 14 novembre 1865	19 »
75.	Ruolo generale di spedizione - art. 214 del regol. giud. suddetto	23 »
76.	Ruolo d'udienza - art. 226 regol. giud. suddetto	10 »
77.	Foglio d'udienza - art. 248 regol. giud. suddetto	3 »
78.	Registro delle distribuzioni fatte dalla cancelleria al presidente o al giudice delegato o al Ministero Pubblico - art. 275 del regolamento suddetto, numero 2	10 »
79.	Registro delle opposizioni alle sentenze contumaciali - art. 275 del regolamento suddetto, numero 6	15 »
80.	Registro delle istanze per purgazione degli immobili dalle ipoteche - articolo 275, numero 10 del regolamento suddetto	10 »
81.	Registro dei provvedimenti sopra ricorsi - articolo 275, numero 14 del regolamento suddetto	3 50
82.	Registro delle presentazioni o restituzioni di ricorsi - art. 275, numero 15 regolamento suddetto	5 50
83.	Registro delle produzioni fatte nel corso dell'anno nei giudizi di subastazione, di graduazione e distribuzione di prezzo di mobili,	10 »
84.	Registro quitanze a madre e figlia - mod. N. 1, tariffa civ. 23 dicembre 1865 - contenente 500 bolle.	3 »
85.	Registro delle spese occorse nelle cause riflettenti persone od enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela - mod. N. 2, art. 423 tariffa civile	4 »
86.	Stato delle riscossioni e dei versamenti per dritti di cancelleria - modello N. 3, articolo 425 tariffa civile	3 80

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

FIRENZE Tipografia EREDI BOTTA.